

il 27 marzo 1944 forze congiunte tedesche e fasciste (reparti esploranti del 103. Panzer Aufklärungs Abteilung, 4. Fallschirmjäger Division e di SS italiane del 1° battaglione "Debica") compiono un esteso rastrellamento nella zona di Scheggia, Costacciaro e Sigillo spingendosi poi verso il comune di Gubbio.

Non è la prima volta che quei territori vengono interessati alle scorribande delle forze nazifasciste e, peraltro, queste continueranno fin al periodo estivo (metà luglio).

Il rastrellamento miete un numero incredibilmente alto di vittime fra i civili, tanto più considerando che si è protratto per una sola giornata.

La storiografia più recente parla di 72 vittime, di cui nessun partigiano. Un documento redatto per il capo della Provincia (riconducibile ad un giorno fra il 28 e il 31) parla inoltre di 64 arresti, si dà conto di 57 fucilazioni sul posto e, tra i 64 arresti, ulteriori sette giustiziati perché «sospetti partigiani» e otto in quanto disertori; 17 vengono invece consegnati alle autorità italiane.

Decine di morti in un unico giorno, lugubre anticipazione di uno schema che i nazisti, coadiuvati da reparti della Rsi, avrebbero più volte ripetuto in tutta l'Italia centrale e settentrionale, in particolare, nell'estate-autunno 1944.

È una caccia all'uomo attraverso casolari e strade di campagna, che non ha in alcun modo caratteri di una operazione militare ma, considerando la tipologia delle vittime, non sembra aver altro criterio che una cieca e sfrenata ferocia terroristica.

Il caso delle otto Vittime catturate a Sigillo riguarda dei ragazzi, molto giovani, ritenuti colpevoli di renitenza o diserzione. A giudicarli, tuttavia, non è un tribunale militare italiano in applicazione del "bando Graziani" del febbraio 44, ma uno tedesco che ne dispone la fucilazione in quanto "ribelli".

Poco si sa in merito alle vicissitudini subite dalle decine di persone arrestate. Gli otto giovani, dopo una iniziale permanenza a Gubbio vengono tradotti nel carcere di Perugia, a disposizione delle autorità tedesche. Gli otto giovani sono i fratelli **Mario e Bruno Carletti**, **Amato Bocci**, **Corallino (Corrado) Bellucci**, **Luigi Viola** e **Enio Bianchini**, delle classi dal 1922 al 1925, tutti di Sigillo; il settimo è **Pietro Filice**, diciannovenne della provincia di Cosenza, e uno di cui si ignorano le generalità e quindi rimasto **Ignoto**.

Delle loro disgraziate peripezie è chiaro soltanto l'epilogo: il 28 marzo, sono condotti fuori città in località Ponte della Pietra e fucilati. La loro giovane vita è stroncata con brutale ferocia e senza alcun motivo.

Sul luogo dell'esecuzione (posto all'ingresso della Villa Capitini, allora Villa Pugliese, che oggi ospita il Centro studi "Luigi Bazzucchi"), per volontà di Enrico Carlotti è successivamente sorta una edicola, con all'interno una lapide recante i nomi dei Caduti e una dedica.

La via che vi conduce partendo dal cimitero di Ponte della Pietra (dove ancora riposa Pietro Filice), è stata appunto intitolata "Martiri 28 marzo". La comunità di Sigillo ha voluto ricordare i suoi sei figli erigendo un piccolo mausoleo, sormontato da un monumento, all'interno del cimitero civico. Qui giacciono insieme dal novembre 1944, traslati al paese natale dopo la temporanea inumazione sul luogo dell'eccidio.

(dott. Tommaso Rossi)



Comitato Provinciale Perugia
Sezione 28 marzo



Lega di Perugia



In collaborazione con
**GLI STUDENTI E I DOCENTI DELL'ISTITUTO
COMPRESIVO DI SIGILLO E DELLA SCUOLA "DANTE
ALIGHIERI" DI PERUGIA**

I Martiri del 28 marzo 1944

In ricordo di **Mario e Bruno Carletti, Amato Bocci, Corallino (Corrado) Bellucci, Luigi Viola e Enio Bianchini** di Sigillo, **Pietro Filice** di Cosenza e di un giovane **Ignoto**, fucilati in località Ponte della Pietra il 28 marzo '44 con brutale ferocia e senza alcun motivo dalle forze armate nazifasciste.

28 MARZO 2017 ORE 9,00

PROGRAMMA

ORE **9,00** DEPOSIZIONE DI UNA CORONA PRESSO IL PICCOLO **SACRARIO** POSTO IN STRADA S.SISTO - SETTEVALLI

TRASFERIMENTO PRESSO LA

**SALA DEL CENTRO PER LA VITA "DANIELE
CHIANELLI"**

(Adiacente all'Ospedale S. Maria della misericordia)

9,20 APERTURA DEI LAVORI E COORDINAMENTO:
DONATELLA GIOVANNONI DELLA **LEGA SPI CGIL** DI
PERUGIA

9,30 AMEDEO ZUPI PRESIDENTE DELLA **SEZIONE ANPI "28
MARZO"**: I FATTI DEL 28 MARZO TRA PASSATO E PRESENTE

9,45 **DOTT. TOMMASO ROSSI** dell'**ISUC**: I FATTI DEL 28
MARZO, SINTESI STORICA

10,00 SALUTO DELLE **AUTORITA'**

10,20 ILLUSTRAZIONE DELLA RICERCA EFFETTUATA DAGLI
**STUDENTI E DOCENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI
SIGILLO**

10,55 ILLUSTRAZIONE DELLA RICERCA EFFETTUATA DAGLI
**STUDENTI E DOCENTI DELLA SCUOLA "DANTE ALIGHIERI"
DI PERUGIA**

11,30 INTERVENTO CONCLUSIVO: **MARI FRANCESCHINI**
PRESIDENTE **ANPI PROVINCIALE PERUGIA**

*Col patrocinio della **CGIL Umbria**, della **Camera del Lavoro di Perugia** e
dello **SPI CGIL Provinciale di Perugia***